

VIET VO DAO

ARTE MARZIALE VIETNAMITA



ASSOCIAZIONE VIET VO DAO VENETO ASD
CENTRO VIET VO DAO PADOVA
- PALESTRA BÀO LAN -

GARE NAZIONALI 26-27 FEBBRAIO 2011

Venerdì 25 febbraio, ore 21: divano, Zelig. Mmm, forse sarebbe meglio alzare le chiappe e preparare la valigia. Ok valigia fatta (a caso, in 5 minuti). Ore 1 di notte, mi piazco a letto. Punto la sveglia, anzi ne punto 3 che non si sa mai. Occhi spalancati. Occhi spalancati. Occhi sbarrati. Si stanno chiudendo eeeno! Occhi sbarr°*é§:§°- ok grazie al cielo ho preso sonno. Ed ecco che suona la sveglia..sono le 4!LE QUATTRO?!?!?!?!?!?!?!?

Sì caro amico, proprio le 4, perché se vuoi essere un vero allievo Viet Vo Dao, devi saper fare le alzatacce.

Leggendo questo diario di bordo imparerai anche gli altri 9 principi del praticante del Viet Vo Dao (quelli veri).

E vabbé, mi doccia, mi vesto, piglio la mia valigia (del peso di circa 3tonnellate) e il mio fido bastone e attraverso Prato della Valle (pressoché trascinandomi da moribonda quale ero sotto gli occhi stralunati dei commercianti del mercato) per attendere mr Maichi.

Raggiungiamo il punto di ritrovo, carichiamo i bagagli in corriera e saliamo al calduccio?! Mannooo! Se sei praticante Viet Vo Dao sei forte e valoroso e stai fuori al freddo alle 5e30 del mattino e ti godi l'aria fresca anche perché la mattina in teoria si respira meglio (secondo comandamento) mentre attendi che gli immancabili ritardatari arrivino. E GABRY non BQR si CICCIO fanno TOMAS nomi MARIO, chiaro?!

Dopo qualche pisolino qua e là cercando la posizione più comoda sui sedili da Puffo della corriera, dopo discorsi improbabili di vicini di corriera altrettanto improbabili e due soste in autogrill dove ahimé, il mio povero cellulare è deceduto dopo essermi caduto in bagno (vi invito ad un minuto

di silenzio per il povero amico SammySamsung..ok grazie gentilissimi), finalmente arriviamo all'hotel. Bwhahaha ma che dico gente, all'EURO MOTEL di Torino, che da quanto riferiscono dalla regia, è tale e quale al 2006 quando vi ho soggiornato la prima volta.

Tempo di lasciare la valigia in stanza e ci dirigiamo al palazzetto, tipo dall'altra parte della città. ("Ma non possiamo andare a piedi?" cit. Mario. Ti seguiamo!). Da bravi ritardatari ci siamo persi il primo saluto, ma con molta nonchalance ci siamo cambiati per poi mimetizzarci tra la folla salutando a destra e manca compagni e amici delle altre palestre e poi..rullo di tamburi (non per dire), cominciano le gare delle cinture bianche.

Non avendo nulla da fare avvisto una sedia così bella, rossa, comoda e mi piazzo accanto a mr Brombin, che tanto ammiro per essere riuscito ad arbitrare nonostante le occhiaie che gli strisciavano a terra. Nel frattempo commenti qua e là sulle forme delle bianche. Mi chiedo come facciano alcuni a tenere delle posizioni così basse, quasi posizione "turca". Ammirevole ma..come fanno poi a risalire?! A me servirebbe una gru per tirarmi su. Beh comunque..

Passano le ore e comincio a sentire un certo buchino (voragine) nello stomaco, e rimpiango di non aver fatto pausa panino-birra in autogrill come i saggi della Spufight. E qua arriviamo al terzo principio del saggio praticante Viet Vo Dao: mangia quando puoi, perché quando entri in un palazzetto potrebbero farti perdere la concezione spazio-temporale e non farti vedere cibo per una giornata intera.

Dopo le forme delle cinture bianche, si passa ai loro combattimenti (intervallati dal simpaticissimo rullo di tamburi, ancora, sì..e ancora..e ancora..e basta grazie!) e infine, con un'ora e mezza di ritardo rispetto al programma, si conclude la giornata di gare con le categorie di cinture nere Long Ho (e non so cos'altro, scusate).

Corsa pazza all'hotel per lavarsi e rendersi presentabili per il mega cenone che ci attendeva all'hotel (il vero hotel) dei vipssss dell'evento, immancabili battute dell' "intrattenitore" della corriera (un burlone) e finalmente giungiamo affamati (chi a piedi in 10 minuti chi in taxi in un quarto d'ora....ma..?!?!?) alla cena.

Ora, non so esattamente quali siano state le reazioni agli altri tavoli, ma al mio (non faccio nomi come ho già detto in precedenza, ma se proprio insistete ero coi miei vecchi compagni di Treviso, vedi Paolone, tanto per rendere più comprensibile il tutto) la parola d'ordine era disperazione! Persino il cameriere africano alle nostre richieste di avere più cibo ha risposto chiedendoci se fossimo dei morti di fame.

Per chi non fosse presente, descriverò brevemente il perché di tutto ciò. Intanto quando ho preso posto, ok che fossi in ritardo, ma al tavolo avevano già fatto il secondo o terzo giro di bottiglie di vino (che insieme al pane, ai grissini e all'acqua è stata la nostra salvezza quella sera). Mi siedo e leggo il menù. Ora, ammetto di non essere molto di casa in materia culinaria (e invito chiunque ad astenersi da commenti a proposito grazie), ma vi assicuro che se l'avessero scritto in ostrogoto penso che poco sarebbe cambiato, del tipo nomi astrusi per indicare, udite udite..rullo di tamburi (stavolta sarebbe servito davvero): uno sformatino di spinaci con besciamella, un cucchiaino e mezzo a testa di riso con, penso, formaggio e cipolla ("ma sì, ci rifaremo col riso, ci riempiranno il piatto" cit. Paolone, che vuotò il piatto prima ancora che il cameriere finisse di servire tutti al nostro tavolo) e delle fettine di carne con qualche solitaria patata qua e là. Nel frattempo i camerieri avevano capito che qualsiasi cosa avanzasse dal giro agli altri tavoli, dovevano portarla al nostro. Morti di fame al 100%, oh yeah. Ma devo ammetterlo, la torta era fantastica (soprattutto quella rubata a Carlo..si sa, le cose del vicino sono sempre più buone!).

Dopo cena ho raggiunto i compagni patavini al loro tavolo, e qua si giunge al quarto saggio principio: stai attento a chi accetti tra gli amici di facebook (potresti pentirtene), ma soprattutto, quinto principio, ok sei un praticante Viet Vo Dao, sei forte e valoroso, ma la vista di certe immagini dopo cena possono suscitare un certo che anche in te, quindi ASTIENITI. Ricordo a tutti i presenti a quel tavolo di suggerire a Mario una CERTA amicizia su FB, grazie!

La giornata si conclude con un collasso al solo ingresso nella stanza d'albergo.

Siii, che bello, è domenica mattina, si dormeee! ha..ha.....ha. -.-" no! Ecco il sesto principio caro amico, se sei praticante Viet Vo Dao devi capire che la domenica Gesù si è riposato proprio perché sapeva che ci saremmo svegliati noi presto a faticare!

Ebbene sì, alle 8e30 eravamo in palazzetto di nuovo, pronti per le fantastiche gare a mani nude delle cinture nere. L'infinita categoria Lao Ho Thuong Son, maschile e femminile (emarginiamo il signor BQR che si ritirò dalla categoria per timore di perdere contro il suo più acerrimo e temuto rivale, Paolone) e le forme di programma internazionale, davvero spettacolari. Faccio i complimenti a tutti, perché come in ogni gara si sono visti dei numeri incredibili, forme stupende eseguite da atleti preparatissimi, concentrati e seri, ma il tutto in uno spirito di tranquillità, amicizia, sostegno e stima reciproca, niente del genere "ti faccio il c**o!".

Ed ora arriviamo al momento che più mi ha fatto ridere in tutto il weekend, lasciandomi anche piuttosto perplessa però: le forme dei bambini.

Descriverò la scena più esilarante: categoria pulcini fino ai sei anni, viene chiamato un bambino (che non se n'era minimamente accorto poiché preso dal suo magico mondo felice), esce nel quadrato e invece di iniziare la forma, vedo dall'altra parte della palestra che gesticola con un braccio, senza capire cosa stesse facendo. Quando ho scoperto che stava urlando a suo padre, che lo stava riprendendo dagli spalti di fronte a lui, "se ridi ti prendo a pugni in testa" non ci volevo credere. Settimo principio del saggio praticante: se devi giudicare i bambini alle gare, soprattutto i pulcini, e ti capitano situazioni del genere, sappi che il segnapunti ti servirà più che altro per coprire le facce e le risate.

Comunque, guardare i bambini esibirsi mi ha riportato ai ricordi di quando ero piccola io e affrontavo le mie prime gare e spero sempre che qualcuno di quei bambini continui ad allenarsi anche crescendo, nonostante la tentazione di fare altri sport. Ah, quanto sono vecchia.

Alla fine, tra un rullo di tamburi e un altro (e molti di troppo), si sono esibite ancora le cinture nere, con le categorie di armi e di combattimento. Anche per quanto riguarda le armi, vedere le diverse forme è sempre emozionante, soprattutto, per quanto mi riguarda, quelle con armi lunghe.

E per l'ennesima volta, anche i combattimenti sono stati molto interessanti, a parte alcuni in cui sembrava che gli atleti avessero conti in sospeso tra loro, ma questo è successo più che altro tra le cinture bianche. I miei complimenti a Marco che ha praticamente ricevuto una standing ovation dal pubblico durante la finale (cosa che, vi assicuro, raramente succede perché ogni volta sembra che il pubblico in realtà sia composto da figure di cartone incollate agli spalti), e a Riccardo, ma solo perché non ha rischiato di uccidere nessuno con l'alabarda sto giro, mica perché ha fatto il pieno di ori. Ottavo principio: se BQR gareggia, o ti munisci di armatura resistente a prova di lama di alabarda (e per sicurezza anche di armi snodate, da taglio e soprattutto a prova di puzza), o hai una buona assicurazione sulla vita. Fidati.

I miei complimenti anche a Maichi e Simon, perché pochi rischiano di ammazzarsi due giorni prima delle gare facendo Lao Ho Thuong Son con 2kg di anelli per braccio (e sorridendo vorrei sottolineare). Ed ecco il nono principio del saggio praticante: o se un vero e proprio "maseno" come loro (tradotto mmm..omone forte) o fidati che fare cazzate del genere un paio di giorni prima di qualsiasi gara o esame di Viet non è proprio l'idea migliore.

I miei complimenti comunque a tutti, non solo alle cinture nere per lo spettacolo ma anche alle bianche che non rendono vani gli insegnamenti di istruttori e maestri, e che continuano ad essere numerosi ad ogni manifestazione. Spero che vedendo le esibizioni delle cinture nere capiscano quanto sia affascinante questo sport, e che sia per loro uno stimolo per continuare ad allenarsi, impegnandosi per raggiungere i livelli più alti e riuscire, nel loro piccolo, come cerchiamo tutti noi, di dare spettacolo in ciò che riesce loro meglio.

Grazie a tutti per il divertimento e l'ottima compagnia, alla fine nonostante l'immensa stanchezza fare trasferte è bellissimo anche per il casino che in una sola giornata magari non si riuscirebbe a fare!

Mi sento seriamente di denunciare certa gente per le barzellette e gli indovinelli da depressione che ha raccontato in corriera disturbando il mio (e non solo il mio) equilibrio psicofisico e il poco sonno che potevamo concederci.

E vorrei altresì denunciare mr Bao Long Marco che mi incastrò a scrivere quest'articolo ricattandomi con minacce di bassa lega, solo perché poverino lui dovendo andare in Madagascar non poteva scriverlo. Poor Marco. Questo è un invito aperto a tutti a sabotarlo in qualche modo, verrà premiata non tanto la fantasia quanto l'efficacia! Mi raccomando!

E così giungiamo al decimo principio: non pensare che diventare cintura nera ti dia tanta più libertà di scelta, perché troverai sempre un "superiore" perfido che ti incastrerà a fare le cose al suo posto. Quando fonderai una tua arte marziale allora FORSE, se terrai lontano Marco, potrai dire di no!
=)

Bene, ora che mi sono conquistata la possibilità di fare il mio esame, mi dileguo.

Alla prossima!

Miss Cassandra.

(Alessia Spigariol,
Cintura Nera, *Palestra Bao Lan* – Padova)